



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO

L'Italia nell'economia internazionale

Rapporto ICE 2006-2007

Il Rapporto è stato redatto da un gruppo di lavoro dell'Area Studi, Ricerche e Statistiche dell'ICE.

Coordinamento: Giorgia Giovannetti

Redazione: Massimo Armenise, Ilaria Cingottini, Pier Alberto Cucino, Raffaele Fargnoli, Francesca Luchetti, Orietta Maizza, Elena Mazzeo, Roberta Mosca, Giacomo Oddo, Alessia Proietti, Luigi Scorca.

Assistenza ed elaborazione dati: Giampiero Testardi e RetItalia Internazionale S.p.A.

Si ringraziano per i suggerimenti e la collaborazione al rapporto: Fabrizio Onida, Sergio de Nardis, Lelio Iapadre, Beniamino Quintieri, Lucia Tajoli, Roberto Tedeschi e Gianfranco Viesti.

Hanno collaborato: Paola Anitori, Lorenzo Bacci, Emanuele Baldacci, Luca Bandiera, Ambrogio Brenna, Maria Grazia Calza, Francesca Cavuoti, Lorenza Chiampo, Barbara Clementi, Giancarlo Corsetti, Pina Costa, Stefano Costa, Rosario Crinò, Luca De Benedictis, Pasquale De Micco, Andrea de Panizza, Michele Di Maio, Giulia Di Menna, Andrea Dossena, Natale Renato Fazio, Anna Maria Ferragina, Matteo Ferrazzi, Marzio Galeotti, Cristina Giglio, Fabio Giorgio, Andrea Goldstein, Eleonora Iacorossi, Eleonora Lupi, Enrico Marvasi, Stefano Menghinello, Silvia Nicolai, Sara Nocentini, Romeo Orlandi, Pasquale Papa, Carmine Pappalardo, Carmela Pascucci, Gustavo Piga, Fabio Pizzino, Anna Laura Pompozzi, Debora Revoltella, Giorgio Ricchiuti, Davide Riccitelli, Stefania Rossetti, Chiara Salabé, Marco Saladini, Marco Sanfilippo, Alessandro Terzulli, Margherita Velucchi, Juliette Vitaloni.

La realizzazione del Rapporto è stata possibile grazie al contributo, oltre che dell'ISTAT, anche della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Nel rapporto si fa riferimento anche ai dati riportati nell'Annuario statistico ICE-ISTAT "Commercio estero e attività internazionali delle imprese edizione 2006", parte integrante della presente pubblicazione.

Il Rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili al 20 giugno 2007. Si tenga presente che in tutte le tavole i dati del 2006 sono provvisori.

L'accessione del Vietnam all'Organizzazione mondiale del commercio*

Quadro macroeconomico

Il Vietnam ha compiuto rapidi progressi su due versanti dello sviluppo economico e sociale, ovvero l'apertura internazionale e la lotta alla povertà, e per questo motivo è stato da molti indicato come uno dei paesi poveri che ha meglio saputo districarsi in quello che in altri contesti continua ad apparire come un dilemma.

Il rapporto tra la somma dei flussi di commercio di beni e il prodotto interno lordo (Pil), misurati in dollari statunitensi (Usd), è cresciuto molto rapidamente, passando dal 66 per cento del 1995 al 143 del 2006 (v. tavola 1). L'incremento medio delle esportazioni tra il 2000 e il 2006 è stato prossimo al 20 per cento, quello delle importazioni del 22,5%.

Vietnam. Principali indicatori economici e sociali

Indicatore	Unità di misura	1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIL a prezzi 1994	Var. %	8,1	7,0	2,3	1,9	5,7	6,2	7,6	7,3
PIL a prezzi correnti	Usd	20,6	31,8	33,1	35,1	39,6	45,3	52,8	60,9
Popolazione	Milioni	72,0	77,6	78,7	79,7	80,9	82,0	83,1	84,2
PIL pro capite a prezzi correnti	Usd	392	409	421	440	489	552	636	723
Inflazione	Var. %	16,9	-1,6	-0,4	4,0	3,2	7,7	8,3	7,5
Esportazioni di beni fob	Miliardi Usd	5,4	14,5	15,0	16,7	20,1	26,5	32,4	40,2
Importazioni di beni cif	Miliardi Usd	8,2	15,2	15,6	19,7	25,3	32,0	37,0	47,2
IDE in entrata autorizzati	Miliardi Usd	7,7	2,7	3,2	3,0	3,1	4,2	6,8	10,2
Propensione agli scambi con l'estero	Interscambio/Pil in %	65,9	93,3	92,5	103,9	114,8	129,0	131,4	143,4
Debito estero a medio e lungo termine	Miliardi Usd	21,8	11,6	11,4	12,2	14,4	15,6	16,5	-
Saldo partite correnti in % del Pil	%	-2,6	0,7	0,5	-0,7	-1,9	-1,6	0,2	0,2
Popolazione sotto la soglia di povertà ⁽¹⁾	%	23,6	15,2	14,6	-	9,9	7,8	6,2	4,9
Aspettativa di vita alla nascita	Anni	67,1	69,1	-	-	-	-	70,7	-
Tasso di mortalità infantile	Per 1000 nati vivi	32,0	23,0	-	-	-	-	16,0	-
Tasso di completamento istruzione primaria	%	-	96,4	102,3	101,0	100,8	-	93,5	-

⁽¹⁾ Un dollaro di reddito al giorno; 1996 invece che 1995

Fonti: elaborazioni Ice su dati Ufficio generale di statistica del Vietnam, FMI, Banca mondiale e Banca di sviluppo asiatica

Tavola 1

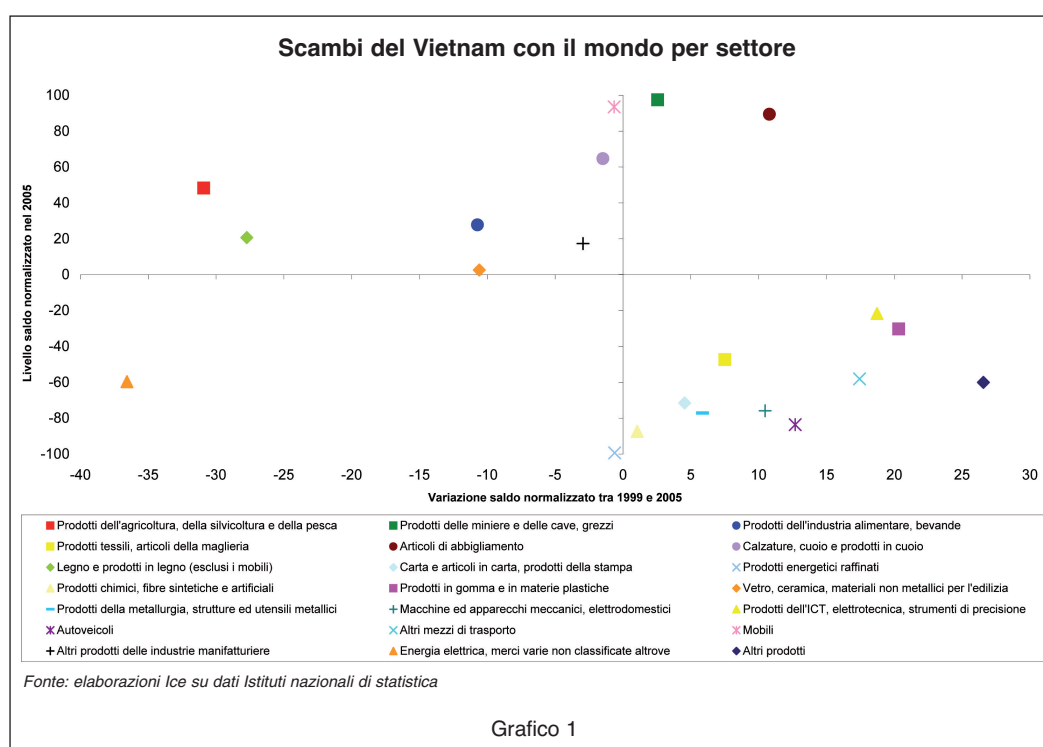
Una ferma, pur se cauta e a volte non del tutto lineare, spinta verso riforme economiche e normative per ciò che attiene al commercio e agli investimenti ha consentito al paese di accogliere flussi crescenti di capitali stranieri. Dal 1988 al 2006 sono stati approvati 6.813 progetti di investimenti diretti esteri (Ide), con un capitale registrato di 60,5 miliardi di Usd; in realtà solo poco meno della metà sono stati gli investimenti realmente effettuati nel periodo, per complessivi 28,8 miliardi. L'afflusso di capitali, in sintonia con quanto accaduto nel resto del Sud-Est Asiatico, è andato aumentando rapidamente, superando nel 2006 il livello record fatto registrare prima della crisi finanziaria del 1997.

La combinazione dei due processi di internazionalizzazione ora descritti ha causato una forte ristrutturazione della composizione settoriale degli scambi, così come misurata dalle variazioni dei saldi normalizzati tra il 1999 e il 2005 (v.

* Di Marco Saladini, responsabile sede Ice di Ho Chi Minh City, Vietnam.

grafico 1). Da un lato l'indicatore è salito per molti prodotti manufatti, peraltro ancora tutti contraddistinti da un saldo normalizzato negativo, con l'eccezione dei prodotti dell'abbigliamento. Dall'altro i prodotti primari e semi-manufatti hanno fatto registrare un marcato declino, anche se di converso l'indicatore è rimasto positivo, denotando una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni. Tale transizione echeggia la trasformazione dell'economia vietnamita nel suo complesso, dove il comparto manifatturiero ha guadagnato terreno, a spese di quello primario, mentre il terziario ha conservato il proprio peso specifico.

Allo stesso tempo la percentuale di cittadini con un reddito al di sotto di un dollaro al giorno è diminuita dal 51 per cento del 1990 al 4,9 del 2006. Altri indicatori sociali sono rapidamente migliorati. Secondo le rilevazioni sui redditi delle famiglie della Banca mondiale la concentrazione della ricchezza è rimasta pressoché stabile nel decennio tra il 1993 e il 2004, quando l'indice di Gini è passato dal 34 al 37 per cento. Restano peraltro grandi disparità di reddito e benessere tra gruppi etnici e aree geografiche. Nel caso del Vietnam la teoria di Simon Kuznets che postula l'inevitabilità di una crescita della disuguaglianza nelle pri-



me fasi dello sviluppo economico di un paese sembra quindi non essersi avverata. Il processo di apertura, sia bilaterale che multilaterale, potrebbe aver contribuito a questo risultato, rendendo disponibili maggiori risorse sotto forma di importazioni di beni a minor costo da altri paesi, primo tra tutti la Cina, e facilitando la crescita dei ricavi da esportazione, in particolare verso gli Stati Uniti. Né, stando a recenti studi empirici, l'adesione all'Omc sarebbe ostacolata o resa meno efficace dalla partecipazione del Vietnam ad accordi regionali, come ad esempio l'Asean free trade agreement. Ciò si dovrebbe alla relativamente ampia apertura commerciale di tali accordi.

Percorso e condizioni dell'accessione

Nel gennaio del 1995 il governo vietnamita chiese formalmente di essere ammesso all'Omc. Come d'uso, il Consiglio generale nominò poco dopo un gruppo di lavoro incaricato di preparare l'accessione. Il gruppo ha tenuto una serie di riunioni, in tutto quattordici, per discutere la domanda nel merito, giungendo ad approvarla il 26 ottobre 2006. Nell'arco degli undici anni di negoziati si sono moltiplicate le intese tra il Vietnam e i principali partner commerciali in merito all'accessione. Particolarmente degne di nota sono quelle con Unione europea (ottobre 2004), Cina e Giappone (2005) e Stati Uniti (maggio 2006). Le materie oggetto degli accordi di Marrakesh, che il Vietnam intendeva sottoscrivere, sono state esaminate in dettaglio, alla luce non solo dello status quo normativo e regolamentare e degli impegni progressivamente presi dal governo di Hanoi ma anche dei risultati di altri negoziati per l'accessione, primo tra tutti quello con la Cina, conclusosi nel 2001. Nel gennaio del 2007, dopo l'ammissione da parte del Consiglio generale, la ratifica da parte del Parlamento vietnamita e l'ottenimento, dal governo statunitense, dello status permanente di "normale" controparte commerciale, il Vietnam è diventato a tutti gli effetti membro dell'Omc. Gli accordi da implementare sono lunghi circa 2.000 pagine: ne tenteremo di seguito una rapida sintesi, per quanto possibile.

Il livello medio dei dazi doganali scenderà dal 17,4 al 13,4 per cento, laddove il secondo valore rappresenta la media degli impegni di riduzione minimi. Sussidi e incentivi dovranno d'ora in poi essere coerenti con le regole dell'Omc. In particolare non sarà più possibile per il Vietnam offrire facilitazioni agli investitori stranieri basate sull'obbligo di esportare o produrre nel paese in una proporzione minima predeterminata. Inoltre dovrà essere eliminata la stragrande maggioranza dei privilegi finora goduti dalle imprese a proprietà pubblica. Individui e imprese stranieri potranno esportare e importare liberamente, ma per alcune categorie di beni rimarranno in effetto barriere tariffarie o l'obbligo di richiedere licenze di importazione. Ad esempio, per il commercio di sale marino, il governo vietnamita si è rifiutato di liberalizzare temendo conseguenze sociali per centinaia di migliaia di agricoltori a bassissimo reddito per i quali è la fonte principale di reddito. Resterà quindi in vigore il sistema attuale, che protegge i produttori locali imponendo un sistema di contingenti tariffari all'importazione con dazi ad valorem compresi tra il 10 e il 30 per cento per le importazioni che rientrano nel contingente e tra il 50 e il 60 per cento per quelle al di fuori dello stesso. La protezione della proprietà intellettuale è stata rafforzata da una nuova disciplina di legge, che soddisfa i requisiti minimi imposti dall'Omc. Il Vietnam si è inoltre impegnato a liberalizzare un'ampia gamma di servizi, che include quelli finanziari e distributivi e le telecomunicazioni (tav. 2). Il nodo del sistema di distribuzione di prodotti al consumatore finale, ad esempio, reso estremamente vulnerabile alla concorrenza estera dalla sua stessa arretratezza, è stato affrontato con una graduale apertura, che renderà possibile nel 2007 la creazione di imprese di distribuzione insieme a soci vietnamiti e a regime, nel 2009, lo stabilimento di filiali commerciali di proprietà interamente estera ed equiparate ai distributori nazionali. Alcune categorie di prodotti saranno esentate dalla liberalizzazione fino al 2010, altre sine die.

Gli impegni presi dal Vietnam con l'accessione, per la maggior parte esigibili immediatamente a differenza che per altri paesi membri, influiscono su mate-

Principali impegni presi dal Vietnam nel comparto dei servizi in sede di accessione all'Omc
(in materia di accesso al mercato e a beneficio di persone o imprese di altra nazionalità)

Scadenza	Impegno
<i>Elenco cronologico impegni</i>	
Gennaio 2007	Possibilità di stabilire una presenza commerciale, con i limiti elencati di seguito Possibilità di detenere il 49% di una JV nei settori estrattivo e relativi servizi tecnici, servizi di riparazione di macchine e attrezzature (1), distribuzione (1) (2), franchising, servizi di intermediazione finanziaria, trasporto per vie d'acqua interne, trasporto ferroviario e stradale, altri servizi ausiliari per il trasporto Possibilità di detenere il 50% di una JV nei settori trasporto e movimentazione di container Possibilità di detenere il 51% di una JV nei settori recapito, smaltimento rifiuti, consulenza ambientale, trasporto marittimo (1) (con limiti al numero di JV), disbrigo formalità doganali, magazzinaggio di container, manutenzione di aeromobili, magazzinaggio e agenzia per imprese di trasporto merci Possibilità di stabilire una JV nel settore istruzione terziaria e per adulti, una JV o una impresa interamente controllata nel settore bancario, con requisiti diversi a seconda del tipo di impresa
Gennaio 2008	Possibilità di detenere più del 49% di un'impresa nei settori distribuzione (1) (2) e franchising Possibilità di avere clienti di nazionalità vietnamita per gli studi di architettura e/o urbanistica, le imprese dei settori consulenza fiscale (3), ingegneria, consulenza informatica, assicurazioni e costruzioni sprovviste di soci vietnamiti
Gennaio 2009	Possibilità di detenere il 49% di una JV nel settore armatoriale Possibilità di detenere il 51% di una JV nel settore servizi tecnici a imprese operanti nel settore estrattivo e di riparazione di macchine e attrezzature (1)
Gennaio 2010	Possibilità di detenere il 100% di imprese nei settori distribuzione (1) (2), franchising, pubblicità e/o ricerche di mercato e istruzione terziaria e per adulti (3) Possibilità di creare filiali per le imprese dei settori consulenza informatica, consulenza aziendale e costruzioni Possibilità di detenere il 50% di una JV nel settore dei servizi alle imprese manifatturiere Possibilità di detenere il 51% di una JV operante nel settore estrattivo, del trasporto stradale (3) e degli altri servizi ausiliari per il trasporto
Gennaio 2011	Rimozione delle restrizioni residue nei settori distribuzione (2) e istruzione terziaria e per adulti Possibilità di detenere il 100% di imprese nei settori servizi a imprese operanti nel settore estrattivo, servizi di riparazione di macchine e attrezzature (1), smaltimento rifiuti, consulenza ambientale
Gennaio 2012	Possibilità di aprire filiali di imprese estere di assicurazione (ramo vita a parte) e di intermediazione finanziaria Possibilità di detenere il 49% di una JV nel settore dell'intrattenimento Possibilità di detenere il 100% di imprese nei settori servizi di recapito, servizi a imprese manifatturiere, intermediazione finanziaria, estrattivo, di trasporto marittimo (senza limitazioni di tipo di attività e di numero di imprese), disbrigo di formalità doganali e manutenzione di aeromobili
Gennaio 2014	Possibilità di detenere il 100% di imprese nei settori magazzinaggio di container, magazzinaggio e agenzia per imprese di trasporto merci e altri servizi ausiliari per il trasporto
Gennaio 2015	Rimozione delle restrizioni residue nei settori ristorazione e ospitalità
Dopo il rilascio della 1a concessione a privati	3 anni dopo - possibilità di creare una JV per fornire servizi di analisi e verifica tecnica precedentemente erogati dallo stato 5 anni dopo - possibilità di detenerne il 100%
<i>Promemoria</i>	
<i>Settori non soggetti a restrizioni</i>	Contabilità aziendale, revisione contabile e certificazione, ricerca e sviluppo nell'ambito delle scienze naturali, noleggio di aeromobili, macchinari industriali, servizi connessi alla consulenza aziendale (CPC 866, eccetto 86602) (3), costruzioni (per due anni solo per clienti stranieri) sanità, ristorazione e ospitalità (ma obbligo di costruzione, ristrutturazione o acquisizione dei locali), trasporto aereo
<i>Settori soggetti a impegni e/o restrizioni costanti nel tempo</i>	Studi legali - limitazioni quanto alla forma societaria, comparsa in giudizio e i servizi di certificazione riservati a professionisti vietnamiti, obbligo di impiegare personale locale o che soddisfi i requisiti locali Veterinari - solo professionisti singoli ammessi all'esercizio della professione dietro autorizzazione Noleggio di macchinari diversi da quelli industriali, registrazione di suoni, istruzione secondaria - nessun impegno Produzione, distribuzione e proiezione di audiovisivi - nessun impegno, JV obbligatoria con al massimo il 51% di partecipazione straniera Servizi per l'agricoltura - ammesse JV con partecipazione straniera non superiore al 51% Telecomunicazioni, servizi turistici, gioco con apparecchiature elettroniche - obbligo di JV, con quota di minoranza o di maggioranza a seconda dei casi Distribuzione, istruzione, smaltimento rifiuti, servizi bancari e di intermediazione finanziaria, intrattenimento, gioco con apparecchiature elettroniche, armatoria, servizi ausiliari del trasporto, trasporto per vie d'acqua interne, ferroviario e stradale - nessun impegno per il commercio internazionale eccetto per i beni di uso personale, il software, i servizi informativi e di consulenza finanziari, i trasporti di merci via mare Smaltimento rifiuti - possibilità di monopolio pubblico o concessioni assegnate su base non competitiva Servizi bancari - restrizioni di vario genere, con graduale convergenza delle regole per imprese locali e straniere

(1) Previste eccezioni per determinati settori o settori - (2) Apertura di punti vendita oltre il primo soggetta ad autorizzazione -

(3) Previste restrizioni di portata minore

NB La presente tavola non prende in esame l'accesso al mercato per le persone fisiche e gli impegni di attuazione della clausola di trattamento nazionale. Cfr. fonti per ulteriori dettagli in merito

Fonte: elaborazioni Ice su documento Omc WT/ACC/VNM/48/Add.2

Tavola 2

rie cruciali per lo sviluppo del paese, come l'assetto del sistema giuridico, lo sviluppo del settore privato, la regolamentazione dei servizi di pubblica utilità, la gestione della finanza pubblica e la riforma della pubblica amministrazione. Il rispetto, sia dal punto di vista delle scadenze temporali che della sostanza, degli impegni presi in sede di accessione è materia di confronto tra la comunità imprenditoriale internazionale e il governo, sia informalmente che in occasione delle riunioni bi-annuali del Vietnam Business Forum.

Le riforme in vista dell'accessione, nei settori dell'agricoltura e del credito

Il Vietnam ha messo in atto un'ampia serie di cambiamenti normativi negli anni precedenti l'accessione e molti altri sono allo studio per completare l'adattamento delle discipline nazionali al dettato degli impegni presi. Nel seguito cercheremo di tratteggiare, per i settori agricoltura e credito, il percorso fatto finora e le esigenze future, sullo sfondo di quanto richiesto dai trattati Omc di Marrakech, che daremo per noti, per esigenze di spazio.

L'agricoltura occupa un ruolo molto importante nell'economia vietnamita, rappresentando, nel 2005, il 21% del Pil e dando lavoro al 58,5% degli occupati. La produzione e l'esportazione di molti prodotti sono cresciute rapidamente. Allo stesso tempo l'accesso a nuovi mercati è limitato dall'intensa competizione internazionale e la qualità dei prodotti è ancora mediocre. Per tutti questi motivi l'agricoltura è considerata dal governo un settore particolarmente sensibile e gli impegni presi in sede di accessione si limitano a una riduzione dei dazi medi dal 25,2% al 21%. I fattori della produzione di origine o per impiego agricolo godono di tariffe basse (0-10%), mentre frutta, verdura, latte e carne sono soggetti a dazi di media entità (15-30%). Livelli tariffari elevati (40-50%) riguardano i prodotti agricoli lavorati come zucchero, tè e bevande. Pressoché proibitivi (60-100%) sono infine i dazi su vino, birra e sigarette e altri prodotti agricoli considerati di lusso.

Peraltro negli anni scorsi sono stati eliminati i sussidi in precedenza erogati ai coltivatori di riso, cotone e zucchero, agli allevatori di suini e agli esportatori di riso, caffè, carne, frutta e verdura, tè, arachidi, pepe, anacardi e bambù. Tali sussidi, messi in atto a partire dal 1998, incrementati in valore fino al 2002 e poi gradualmente ridotti, non erano mai stati molto elevati e pur avendo assicurato risultati apprezzabili in termini di livelli produttivi non erano però riusciti nell'intento di stabilizzare i redditi degli agricoltori. L'eliminazione delle misure protezionistiche facenti parte della scatola ambra danneggerà principalmente gli interessi dei produttori di zucchero.

D'altro canto le politiche di supporto ai produttori ammesse dall'Omc (in quanto parte delle scatole verde o blu e del programma per lo sviluppo) non vengono ancora pienamente applicate. Il governo ha quindi ancora ampi margini di manovra per intervenire, promuovendo ad esempio il miglioramento delle infrastrutture agro-alimentari, il sostegno alle diverse fasi della commercializzazione, l'incentivazione di forme associative tra produttori e distributori, una maggiore circolazione di informazioni-chiave tra gli operatori del settore e la creazione di ammortizzatori sociali per limitare le conseguenze negative della liberalizzazione.

Dal canto loro, a seguito delle riduzioni tariffarie, i produttori di derrate, come grano, latte e derivati, cotone, oli vegetali, dovranno diventare più efficienti per restare competitivi sul mercato domestico.

Nel settore del credito, che può vantare numeri molto più modesti in termini di occupazione ma che non è meno cruciale per l'economia del paese, il governo ha messo in atto un graduale processo di cambiamento e apertura, tuttora in corso. Un forte impulso alle riforme è venuto dalle novità introdotte dall'accordo bilaterale tra Vietnam e Usa del 2000.

L'impalcatura normativa che regge il settore è però ancora estremamente esile, se paragonata a quella di altri paesi, e alcuni prodotti o servizi sono semplicemente inesistenti. Le aree di attività che richiederanno maggiore attenzione nel corso di tale processo sono il leasing, i sistemi di pagamento mediante bonifico, carta di credito, traveller's cheque e assegni circolari, l'emissione di prodotti finanziari derivati (contratti di tipo future, option, swap) e i fondi di investimento e pensionistici. Le attività di intermediazione e consulenza finanziaria, con particolare riguardo alle transazioni in cambi, sono già state liberalizzate e non presentano invece particolari problematiche alla luce degli accordi Omc.

Sotto il profilo della libertà di stabilimento, è importante notare che numerose banche a proprietà interamente straniera sono state da tempo autorizzate a operare nel paese, in favore di una clientela di nazionalità estera. In virtù delle normative di attuazione degli accordi Omc, alcune di esse stanno estendendo progressivamente alla clientela locale i propri servizi e sono in procinto di creare una filiale su un piede di parità con le banche vietnamite. La normativa sull'acquisizione, da parte di istituti esteri, di quote del capitale di banche esistenti è stata modificata a maggio 2007. Pur non essendo ancora stato innalzato il tetto del 10% del capitale per ogni investitore e del 30% per il complesso degli investitori esteri, come previsto dagli impegni connessi con l'accessione, la nuova disciplina ha aperto le porte all'acquisizione di partecipazioni da parte di banche estere in qualità di "investitori strategici". Tale posizione è contraddistinta dalla possibilità di acquisire fino al 20% del capitale di una banca vietnamita ma comporta al tempo stesso l'obbligo per la partecipante di conferire know-how e tecnologie atte a facilitare lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e a migliorare quelli già offerti. Continuano peraltro a emergere ostacoli più o meno evidenti all'apertura alla concorrenza estera, spesso sotto forma di requisiti e procedure di difficile attuazione, di ritardi nell'entrata in vigore delle nuove discipline e di difficoltà nell'impiego di personale di nazionalità straniera, specie se con contratti di lunga durata.

Nel complesso il settore finanziario appare muoversi verso una liberalizzazione che renderà possibile l'erogazione di nuovi servizi, una riduzione dei costi e un aumento dei clienti serviti e dell'efficienza.

Per saperne di più

Mekong Economics Ltd., Vietnam Inequality Report 2005: Assessment and Policy Choices, Hanoi, 2005

Patrizia Tumbarello, Are Regional Trade Agreements in Asia Stumbling or Building Blocks? Some Implications for the Mekong Countries, Washington DC, 2006

The World Bank, East Asia and Pacific update, Washington DC, 2007

Sito Omc – http://www.wto.org/english/thewto_e/countries_e/vietnam_e.htm

Sito Programma multilaterale per l'assistenza in materia di commercio estero – <http://www.mutrap.org.vn/>

Sito Vietnam Business Forum – <http://vibforum.vcci.com.vn/>